Pagamenti digitali, nel 2022 la ristorazione cresce a tre cifre

pagamenti-elettronici-c-a625398e

Gli italiani hanno sempre più confidenza nei confronti dei pagamenti digitali e mantengono un'attitudine positiva verso i consumi, nonostante l'attuale contesto macro-economico particolarmente complesso.

I volumi di pagamenti digitali con carte italiane hanno infatti registrato un aumento dell'11,8% nel primo semestre 2022 rispetto al corrispondente periodo del 2021 e del 9,3% in confronto alla prima metà dell'anno del 2019. Per quanto riguarda la dimensione delle transazioni, si può dire che **sono cresciute molto le transazioni inferiori ai 10 euro di spesa**, con un +61,6% rispetto al 2019, grazie anche al prolungato effetto positivo della operazione "cashback" sui pagamenti di piccolo importo, mentre si è registrata una crescita meno sostenuta dal 2021 al 2022, del 14,9%.

Questi sono solo alcuni dei principali dati che emergono dal Digital Payments Monitor osservatorio di **Worldline Merchant Services Italia**, che rileva l'andamento in Italia dei volumi di spesa e il numero di transazioni effettuate con carta attraverso un circuito di 135.000 POS (fisici ed eCommerce) attivi su oltre 76.000 esercenti.

Andamento categorie merceologiche

Di particolare interesse anche il trend dei volumi nelle principali categorie merceologiche. Il **settore alberghiero, insieme alla ristorazione** hanno fatto registrare l'andamento più vivace nei confronti del primo semestre 2021 (rispettivamente +184,7% e +111,5%), un forte segnale di ripresa del turismo in Italia.

La **GDO** ha mostrato un aumento dei volumi del 9,1% vs il primo semestre 2019, segno che la pandemia ha avuto un impatto sull'utilizzo dei pagamenti elettronici anche in questo comparto. Ciò è

dimostrato anche dal percorso delle transazioni semestrali che sono salite dell’11,5% rispetto al 2019.

Andamento in alcune Regioni italiane

Il Digital Payments Monitor ha anche rilevato l’andamento dei pagamenti digitali in alcune importanti regioni italiane del Nord e Centro Italia. **Lombardia, Veneto e Toscana hanno mostrato aumenti di volumi** in maniera sostanzialmente omogenea nei confronti del primo semestre 2021, facendo registrare rispettivamente +12,9%, +13,5%, +17,2% (per numero di transazioni: +15,4%, +10% e +23%). Per il Lazio la crescita è stata poco più significativa, con un +18 %, mentre l’aumento è stato molto consistente per la Valle d’Aosta, che spicca con un +176,6%. Più importanti sono stati gli aumenti vs i primi sei mesi 2019, soprattutto in alcune regioni come l’Emilia-Romagna (quasi +25%), la Puglia (+23%), il Trentino-Alto Adige (+25% vs 2019 e +39,8% vs 2021) e la Liguria, (+16,7% vs 2019 +19,9% vs 2021). Sul versante opposto della crescita, ha fatto eccezione in particolare la Sicilia, attestandosi a un -0,9% rispetto al 2021. Per quanto riguarda invece il numero delle transazioni, da rilevare l’importante crescita della Valle d’Aosta rispetto al 2021, con un +85,9%.